

Rassegna del 17/03/2022

FABI

17/03/2022	Nuova Sardegna	Venti sportelli in chiusura i sindacati si oppongono	...	1
17/03/2022	Unione Sarda	Banche in fuga dalla Sardegna	...	2

BANCO SARDEGNA

Venti sportelli in chiusura i sindacati si oppongono

► CAGLIARI

Il Banco di Sardegna chiuderà nei prossimi mesi venti sportelli bancari in altrettanti centri, compresi alcuni capoluoghi di provincia. Nell'elenco sono comprese alcune città e soprattutto piccoli centri, distribuiti quasi omogeneamente in tutta l'isola. Una scelta assunta dal management del Banco per migliorare la redditività globale dell'istituto di credito, ma che non ha incontrato per nulla il favore dei sindacati, autonomi e confederali, che in una nota criticano la decisione e ricordano come in cinque anni il Banco abbia chiuso ormai già 90 sedi.

«È l'ennesima mazzata che viene sferrata al nostro territorio regionale – scrivono in una nota le segreterie regionali di **Fabi**, **First-Cisl**, **Fisac-Cgil**, **Uilca-Uil**, **Unisin** – già sofferente e penalizzato dalle precedenti decine e decine di chiusure. Si tratta di un vero e proprio attacco alle nostre comunità locali, piccole e grandi, che pure hanno contribuito alla crescita e al rafforzamento del Banco. Lo stesso sta accadendo con le altre aziende creditizie, piccole e grandi. Unicredit ha ridotto l'organico all'osso al punto da avere una evidente difficoltà a sostenere la costante apertura delle agenzie. Intesa ha chiuso molte sedi isolate e anch'essa fatica a reggere il passo con la costante e voluta riduzione del personale. BNL è sotto il torchio di una enorme ri-

strutturazione che ridurrà in Sardegna sedi e numero dei dipendenti, per giunta con la vendita ad altre aziende di parte dei lavoratori. Monte dei Paschi di Siena ormai tiene aperte solo alcune sedi, perlopiù nei capoluoghi di provincia. E si potrebbe continuare a lungo e sulla stessa linea parlando delle altre aziende. La cifra che unisce questi movimenti è l'abbandono dei piccoli centri, quelli più bisognosi. Ma nulla – concludono i sindacati – giustifica un accanimento simile contro la nostra terra. Le agenzie sono tutte in attivo e i bilanci delle banche sono un inno all'opulenza. È inutile riempirsi la bocca di ipotetiche banche del territorio, di banche di prossimità, quando l'unica cosa che pare muovere le lancette degli orologi decisionali continua ad essere il mero profitto e la capacità di creare dividendi per gli azionisti. In Sardegna si fa una buona raccolta del risparmio di genti abituate a conservare in vista di tempi duri, ma poi si fa fatica a investire in questa stessa terra. Si preferiscono le rotte delle grandi regioni del nord. Tutto questo è inaccettabile e siamo disposti ad avviare subito una stagione vertenziale sul credito in Sardegna, arrivando anche alla mobilitazione generale dei lavoratori, degli enti locali e di tutti quelli che hanno interesse a mantenere salda la presenza del credito in un territorio da cui fuggono tutti, depauperandolo e privandolo di qualsiasi punto di servizio al cittadino». (g.cen.)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 16 %

Credito. Allarme dei sindacati: ora basta

Banche in fuga dalla Sardegna

Bper chiude altre 20 filiali BdS

Le aziende di credito abbandonano la Sardegna. È l'allarme lanciato dalle segreterie regionali di **Fabi**, First-Cisl, Fisas-Cgil, Uilca-Uil, Unisin dopo avere appreso da una comunicazione ufficiale del Gruppo Bper, dell'imminente chiusura di ulteriori 20 filiali operative del Banco di Sardegna. «È l'ennesima mazzata che viene sferrata al nostro territorio regionale, già sofferente e penalizzato dalle precedenti decine e decine di chiusure», denunciano i sindacati. «Si tratta di un vero e proprio attacco diretto alle nostre comunità locali, che pure hanno contribuito alla crescita e al rafforzamento del Banco di Sardegna. Lo stesso sta accadendo con le altre aziende creditizie, piccole e grandi».

Lo scenario

Sullo sfondo si muovono le ombre dell'ennesima ristrutturazione, «basata su un presunto "nuovo mondo" scaturito dalla diffusione del Covid 19». Da qui Unicredit ha ridotto «l'organico all'osso al punto da avere una evidente difficoltà a sostenere la costante apertura delle agenzie». Intesa Sanpaolo ha chiuso molte sedi isolate e «fatica a reggere il passo con la costante e voluta riduzione del personale». Bnl «è sotto il torchio di una enorme ristrutturazione che ridurrà in Sardegna sedi e numero dei dipendenti, per giunta con la

vendita ad altre aziende di parte dei lavoratori». Monte dei Paschi di Siena «ormai tiene aperte solo alcune sedi, perlopiù nei capoluoghi di provincia».

L'analisi

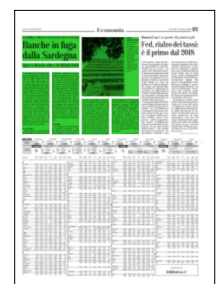
Tutto questo «è inaccettabile - gridano i sindacati - e siamo disposti ad avviare subito una stagione vertenziale sul credito in Sardegna, arrivando alla mobilitazione generale di lavoratori, enti locali e di tutti quelli interessati a non privare di un qualsiasi servizio al cittadino un territorio da cui fuggono tutti, depauperandolo». Da qui l'appello a Regione e Comuni per aprire subito un tavolo di discussione e porre un argine a questa deriva finanziaria, proprio in concomitanza con l'arrivo dei fondi Pnrre alla possibilità di ravvivare il mercato del lavoro e sostenere aziende e famiglie. La nota distintiva è l'abbandono dei piccoli centri, quelli più bisognosi. Eppure, nulla giustifica questi tagli. «Le agenzie - sostengono i sindacati - sono tutte in attivo e i bilanci delle banche sono un inno all'opulenza. Possibile che in un momento di così grandi guadagni accada questo? In Sardegna si fa una buona raccolta del risparmio ma si fatica a investire. Si preferiscono le rotte delle grandi regioni del nord».

RIPRODUZIONE RISERVATA



GIRO DI VITE
La sede del Banco di Sardegna a Cagliari: c'è una comunicazione ufficiale del Gruppo Bper sull'imminente chiusura di ulteriori 20 filiali nell'Isola

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 19 %